

Marittima, dietrofront sul garage

La Salvaguardia blocca il progetto: servono misure di controllo del traffico

di Enrico Tantucci

Dietro-front sul nuovo garage alla Marittima. L'Autorità Portuale stava per bandire la gara d'appalto per la realizzazione, ma la Commissione di Salvaguardia ha bloccato ieri il progetto fino a quando non sarà rivista la viabilità dell'area per l'aumento di traffico.



Paolo Costa e la Stazione Marittima

Un problema che la Salvaguardia aveva già sollevato durante il primo esame del progetto, vincolando appunto il via libera a una serie di prescrizioni che riguardavano proprio il controllo dei flussi di traffico, invitando Comune e Autorità Portuale — che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per la realizzazione nell'area ex Locomotive del garage multiplano da 2300 posti (di cui circa 1200 riservati ai veneziani) del costo di circa 95 milioni euro, con albergo e altre strutture annesse — a provvedere.

Il problema principale è che nell'area del Tronchetto, collegata alla Marittima, è prevista attualmente unica rampa d'accesso per entrate e uscita delle auto. Con i flussi di traffico provocati dal nuovo garage, in aggiunta a quelli del Tronchetto — che saranno aumentati anche dalla presenza del *people-mover* — il rischio è perciò quello che si registrano continuamente ingorghi e rallentamenti.

L'Autorità Portuale ha inviato una lettera alla Salvaguardia in cui in sostanza ribadisce che il nuovo garage non provocherà aumenti di

traffico, ma di non avere competenza su quanto accadrà al Tronchetto. Per questo la Commissione di Salvaguardia all'unanimità ha apprivato ieri un parere che dà il via libera al garage solo dopo che Comune e Porto avranno affrontato e risolto il problema viabilità. Un parere in questo caso vincolante, che dunque blocca di fatto la gara per il garage alla Marittima, lasciando che sia la nuova Amministrazione comunale, d'intesa con il Porto, a dipanare la matassa. Intanto tutto si ferma.

Dalla Salvaguardia via libera invece alla realizzazione dei nuovi cappannoni che saranno realizzati dal Magistrato alle Acque nell'area est dell'Arsenale, abbattendo quelli attuali fatiscenti, per ospitare i lavori di manutenzione delle paratoie del Mose.

Il progetto era stato bloccato perché era stata prevista un'area eccessivamente grande per lo stoccaggio dei materiali di demolizione con un parziale abbattimento di una parte delle murature dell'Arsenale. Previsto invece ora un intervento più *soft* per lo stoccaggio ed è arrivato il sì all'intervento.

